



Beast (2022)

Un adventure vecchio stile e screziato di horror, per un po' di emozioni senza pretese.

Un film di Baltasar Kormákur con Idris Elba, Sharlto Copley, Leah Jeffries, Iyana Halley, Amara Miller. Genere Avventura durata 93 minuti. Produzione USA 2022.

Uscita nelle sale: giovedì 22 settembre 2022

Un padre e le sue due figlie adolescenti si ritrovano braccati da un enorme leone solitario intenzionato a dimostrare che nella savana c'è solo un predatore supremo.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Nate, medico e vedovo, porta in Sudafrica le figlie Mere e Norah per cercare di riconciliarsi con loro, distrutte dalla perdita della madre, separata da Nate da alcuni anni. Per il loro safari nella savana si affidano alle cure di Martin, amico di lunga data ed esperto tracker. Durante una escursione, però, Martin incappa in un villaggio tsonga sterminato da una belva, con ogni probabilità un leone impazzito. È l'inizio di una lotta per la sopravvivenza, in cui Nate e le figlie dovranno unire le loro forze e ricorrere a ogni espediente per salvarsi.

Come è ormai consuetudine per il cinema americano contemporaneo, più che girare horror tout court, i produttori e i registi utilizzano l'horror nei suoi elementi fondamentali - tensione, jump scare, final girl - per contaminare altri generi, in special modo thriller e action.

O il film d'avventura, come nel caso di 'Beast' di Baltasar Kormakur, che ripropone lo scontro antico tra l'uomo e la natura, personificata dal re della foresta. Il leone infuriato che massacrava i bracconieri e poi si sfoga su tutto ciò che è umano, trasformandolo in un suo territorio, assume a tratti le caratteristiche dello 'squalo' di Spielberg o di 'King Kong', addirittura facendo trapelare l'idea di una super-intelligenza da mutazione "godzilliana" (una suggestione più che uno spunto, presto abbandonato dalla sceneggiatura).

Proprio come fu per Spielberg, l'horror diviene il tessuto connettivo del confronto tra protagonista e antagonista, acquattato nell'ombra come il killer di uno slasher, pronto a ricorrere a ogni stratagemma per chiudere in un angolo il dottore interpretato da Idris Elba. Sullo sfondo c'è l'Africa perduta, il luogo da cui tutti noi proveniamo ma che ormai riteniamo un giardino zoologico da esplorare, quando non una miniera a cielo aperto da sfruttare apertamente.

Le semplificazioni di Kormakur in questo non aiutano, giustappponendo una colonna sonora dai sapori maliani per trasportarci in Sudafrica (sarebbe come parlare di Italia sulle note di un flamenco o di una polka, grosso modo).

Ma 'Beast' non è il luogo per soffermarsi sui dettagli o per pretendere un approfondimento psicologico dei personaggi. Il ricorso a stereotipi consumati - la famiglia destinata a riconciliarsi nella difficoltà, la sicurezza della guida navigata che viene a mancare e obbliga a estrarre risorse straordinarie, ecc. - è quasi un passaggio obbligato per connotare l'operazione come B-movie di altri tempi, quelli di Allan Quatermain o di 'Crocodile Dundee', costellati di personaggi che compiono scelte poco assennate e rassicuranti cliché.

Questo aggiunge fascino all'operazione - nel comparto action Beast funziona, aiutato da un buon uso della computer grafica - ma la rende oltremodo anacronistica. Ha ancora un suo target, specie tra i teenager a cui sembra rivolgersi, questo cinema di avventura da ancien regime? A meno di non individuare proprio nel cinema e nella sua condizione da riserva di caccia o specie in via di estinzione

possibili metafore, difficilmente utilizzate in maniera consapevole da Kormakur. Se siete dei nostalgici, affezionati al canotto indistruttibile di 'Indiana Jones e il tempio maledetto', la savana sudafricana di 'Beast' può valere la visita.